

1909

N. 1265

SENATO DEL REGNO

1909
1909

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Piolo Vincenzo, ex Deputato*
 Data del R. Decreto di nomina *21 novembre 1901*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3*
 Luogo e data di nascita *Naro / Gergenti / 18 gennaio 1847*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

Certificato della Camera

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Data dell' adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Colonna F.*
 Data della relazione e numero dello stampato *15 dicembre 1901, N. III, corso di legittimità*
 Data dell' ammissione *16 dicembre 1901* Data del giuramento *17 dicembre 1901*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

Annotazioni:

Morto a Naro il 17 gennaio 1927



STUDIO *Spadoni* ROMA

1238

1238

1881

Riolo

Vincento

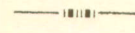
ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CAMERA DEI DEPUTATI



DIREZIONE

DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA E DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Diolo avv. Vincenzo, nato a Marsi il 18 Genn. 1847 fu Deputato nelle Legislature 14. 15. 16. 17. 18 quale Rappresentante dei Collegi di Serradifalco, Caltanissetta

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell' elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
14 ^a	Serradifalco	16 magg. 1880	1. giugno 1880	
15 ^a	Caltanissetta	29 ottobre 1882	9 dicembr. 1882	
16 ^a	ul	16 marzo 1886	1 ^o magg. 1886	
17 ^a	ul	23 nov. 1890	1 ^o dicembre 1890	
18 ^a	Serradifalco	5 marzo 1893	30 magg. 1893	

Roma, 22 Nov. 1901



IL DIRETTORE

[Handwritten signature]

4

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Riolo Vincenzo

Senatori votanti

92

" favorevoli

79

" contrari

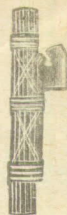
13

" astenuti

Il Senato convalida



R. PREFETTURA DI GIRGENTI



Div. Gab. N. 148

Risposta a nota del 28/I/1927(Anno V°) N. Div.

Oggetto: Cenni biografici del Compianto Senatore Vincenzo Riolo

Alligati N.

Girgenti, li II Febbraio 1926. (Anno V.)

Riservata

Al l'ILLmo Signor Direttore della Segreteria del Senato del Regno

ROMA

Pregiomi trasmettere i cenni biografici del compianto Senatore Conte Vincenzo Riolo, di cui alla lettera controdistinta:

Il Senatore Riolo Vincenzo, Conte del Piano nacque a Naro il 17 Gennaio del 1847. Da giovanissimo appartenne alla eletta schiera di coloro che vollero l'Italia libera ed una ed ebbe la ventura di conoscere il Mazzini e di averne delle lettere. Fin d'allora, pertanto seppe cattivarsi l'amici- zia intima e le simpatie di Francesco Crispi.

Molto si occupò dei problemi agricoli ed industriali della sua regione ed in special modo dei problemi zolfiferi della Provincia di Caltanissetta.

Fu Deputato per la XIV XV XVI XVII XVIII legislatura per la Provincia di Caltanissetta e Collegio di Serradifalco.

Nel 1901 fu nominato Senatore del Regno. Fu allora per diversi anni rela- tore del Bilancio di Agricoltura. Presidente della Commissione di Vigilanza della Cassa DD. e PP., Membro della Commissione di Finanza e di altre importan- ti Commissioni del genere.

Tra le innumerevoli sue relazioni meritano ricordo quella sui provvedimenti antifilosserici e sulle complementari siciliane nonchè le discussioni sul progetto per la costruzione di un ponte sull'Imera, sul cambiamento delle sedi di Reggimenti, sulla istituzione di Scuole Normali allora rurali e più importanti ancora, i progetti sullo stato giuridico guarentigie e disciplina dei magistrati e sulla nomina regia dei Sindaci (di quest'ultimo fu l'idea

6
tore) in cui si rivela un precursore della legislazione Fascista.

Per le sue benemeritenze fu nominato cittadino onorario del Comune di Vallelunga (Prov. di Caltanissetta) Commissario di Vigilanza sull'Amministrazione del Fondo Culto; prese parte alla discussione del progetto di legge, per l'abolizione del corso forzoso e sulla riforma della legge elettorale.

Fu assertore e propugnatore del decentramento delle cariche non volle mai accettare alcuna carica pubblica nella Provincia e nel Collegio da lui rappresentati, in modo da poter liberamente, dimorando in Roma, esplicare il mandato legislativo.

Sia in pubblico che in privato propugnò il Governo Forte, la lotta ad oltranza contro qualsiasi forma di eccessiva libertà trasmodante in licenza, si scagliò contro la delinquenza in genere e in special modo contro la mafia siciliana e poté plaudire all'opera del Governo Nazionale che ha tradotto in atto quelli che in lui erano desideri fortemente sentiti, principi santamente professati.

Contrario alle lotte di classe desiderò e lottò sempre per lo elevamento delle classi lavoratrici e per l'equa proporzione ^{tra} salari e prestazioni d'opera con la conseguente collaborazione di classe.

Precocemente minata la sua esistenza da un grave malore non poté più svolgere le sue mansioni, come per squisito senso di dovere era uso, per cui fu costretto ad allontanarsi da Roma e ritornarsene in Naro.

Ma anche colà amò sempre più che prima profondamente la Patria, e la forzata inazione cui era costretto, ingiganti le torture dell'animo suo nel periodo della decadenza Nazionale.

Nell'ultimo lustro che procedette la sua morte la vecchiaia e le infermità di cui era affetto non gli consentirono di poter lasciare il letto.

Si spegneva nel giorno del suo compleanno il 17-1-1927.

Il Prefetto

Spaggiari